

La Francia ricorda Luigi XVI Tolto il veto sul raduno Parigi si prepara a celebrare la morte dell'ultimo re

PARIGI. Dopo il bicentenario della rivoluzione i francesi si apprestano a commemorare la morte del loro re. Il comitato per le celebrazioni ha organizzato una serie di manifestazioni, di messe solenni, di manifesti, per un periodo di una settimana nelle principali città francesi. L'iniziativa, inizialmente contestata, potrà infine svolgersi nei modi previsti.

Il 21 gennaio prossimo i parigini potranno raccogliersi sulla Place de la Concorde (ex piazza della Rivoluzione) per ricordare la morte di Luigi XVI e gettare un fiore sul luogo in cui, nello stesso giorno di duecento anni fa, il re lasciò la vita sul patibolo. La manifestazione, prima proibita dalla prefettura, è stata infine consentita - hanno annunciato oggi i dirigenti del Comitato nazionale per la commemorazione solenne della morte del sovrano - anche se dovrà essere limitata a un solo giorno rispetto ai tre chiesti in origine dal comitato.

Se il prelievo ha cambiato idea, il cardinale Lustiger, arcivescovo di Parigi, è rimasto fermo nel rifiuto di concedere la cattedrale di Notre Dame per la commemorazione in forma di messa solenne, che si svolgerà invece il 23 gennaio nella chiesa di Saint Germain l'Auxerrois, ex cappella reale, dopo una veglia di preghiera la sera del 20 gennaio nella cattedrale di Saint Denis, dove sono sepolti i re di Francia.

Oltre alla manifestazione sulla piazza della Concordia e

Una lettera segreta, pubblicata dal «Guardian», afferma che erano i principi di Galles a dare l'imbeccata ai giornalisti sulle loro disavventure matrimoniali Buckingham Palace e il governo erano al corrente

Carlo e Diana sotto accusa «Tutti loro gli scoop reali»

Erano Carlo e Diana separatamente a passare le notizie sul fallimento del loro matrimonio alla stampa amica. Lo rivela una lettera segreta, pubblicata dal «Guardian», scritta dal responsabile della commissione di autoregolamentazione della stampa all'ideatore di una legge che intende mettere il bavaglio ai giornalisti. Buckingham Palace e governo al corrente del doppio gioco della coppia reale.

ANTONELLA CAIAFA. La lettera segreta, pubblicata dal «Guardian», è stata scritta da un alto funzionario del governo britannico, Buckingham Palace in testa. La lettera segreta, finita sulle pagine di un diffusissimo organo di stampa sicuramente per una fida politica, svela, tra l'altro, che il premier John Major, il ministro della Giustizia, l'ex ministro degli Interni e il presidente dei Lords erano a conoscenza del doppio gioco di Carlo e Diana ma erano ben contenti di approfittare dell'occasione per crearsi uno strumento per mettere le briglie a una stampa troppo intraprendente.

La vicenda rosa-e-non solo, così come la si ricostruisce dalla lettera, comincia quando nel 1991 il responsabile della commissione sulla stampa si pranzò con il segretario privato della regina Sir Robert Fellowes e l'addetto stampa di Buckingham Palace (nonché cognato di Diana). «Solo spazzatura» definiscono le notizie che rimbalzano dall'America sulla crisi coniugale fra i principi di Galles. Di questa faccenda spinosa i re interlocutori ne riparlano ancora e stringono un patto di collaborazione. Ma al diavolo la lealtà, nei quindici mesi successivi i colpi bassi si sprecano. I giornali popolari cominciano a pubblicare tutti i colpi di scena sulla coppia reale. Il proprietario del Daily Mail mette sull'avviso il garante che Carlo e Diana separatamente hanno «reclutato la stampa rivale per resuscitare le loro liti matrimoniali» e che questo procurerà non pochi guai alla commissione di autoregolamentazione della stampa. Lord McGregor chiede lumi a Buckingham Palace e a Downing Street ma riceve solo seccate smentite. La situazione precipita man mano che sui tabloid appaiono particolari della biografia della principessa che sta per uscire nelle librerie, «Diana, la sua vera storia» di Andrew Morton. Il best seller esce anche a puntate sui giornali, con i tentati suicidi della principessa, le sue nevrosi, le angherie di Carlo, il suo tradimento con Camilla Parker. La stampa comincia a susurrare che dietro i confidenti del biografo c'è la stessa principessa. In un ennesimo incontro privato i portavoce di Buckingham Palace smentiscono e danno la croce addosso ai giornalisti cinici e bargiardi. Ultimo atto. Al garante arriva la soffiata da un direttore di

giornale che Lady D. li ha avvertiti che si recherà a far visita a un'amica, una delle confidenti di Morton e che è possibile fotografarla. Il che puntualmente avviene. La misura è colma. Il garante ottiene finalmente le scuse del segretario della regina per le bugie rinfilatigli in quasi due anni e si affretta a scrivere la lettera al «cervello» dell'attacco alla stampa, Sir David Cakcutt. Il consigliere della regina, infatti, ha elaborato una relazione, ancora segreta ma di cui i giornali hanno pubblicato anticipazioni, che chiede al governo di istituire un tribunale per la stampa che ha il compito di fare il bello e il cattivo tempo sulla carta stampata. A questa corte spetterebbe infatti decidere con quale rilievo dare una smentita e quali parole usare, quali multe infliggere ai giornali ritenuti colpevoli di lesa maestà o governo. Se queste direttive fossero accolte, tuonano i direttori dei giornali, sarebbe un colpo al cuore della libertà di stampa nel Regno Unito.

È stata decisa l'archiviazione del procedimento a causa delle sue condizioni di salute Ora forse il capo assoluto dell'ex Germania dell'Est potrà raggiungere la moglie in Cile

Erich Honecker torna libero

Erich Honecker dovrebbe essere scarcerato nelle prossime ore. La Corte costituzionale del Land di Berlino, infatti, ha disposto ieri l'archiviazione del processo per le uccisioni sul confine intertedesco, in quanto l'imputato è troppo malato e la prosecuzione del dibattimento sarebbe un attentato contro i suoi diritti umani. Non è ancora chiaro se gli sarà consentito di raggiungere la famiglia in Cile.

Il comitato per il bicentenario della morte del re, presieduto dallo scrittore Jean Raspail, è stato creato il 10 agosto scorso (anniversario della presa delle Tuileries e della reiezione del re e della sua famiglia all'interno dell'assemblea legislativa) e si scioglierà dopo il 16 ottobre prossimo (bicentenario della morte della regina Maria Antonietta). La convinzione dei membri del comitato è che fosse «inammissibile» lasciare passare sotto silenzio queste date, soprattutto quella del 21 gennaio 1793, «data cardine della storia di Francia», dopo aver celebrato - ha detto Raspail - «con tanta costosa grandiosità nel 1989 il bicentenario della rivoluzione».

Insomma, fino alle sue ultime battute, il caso Honecker è stato complicato, pieno di incertezze, di imbarazzi e di ipocrisie. Ora che davvero sta per chiudersi (salvo sorprese) è inevitabile chiedersi se davvero è valida la pena di tenerselo prigioniero tanto a lungo questo capitolo penoso; se non sarebbe stato meglio, per la storia, la giustizia e la buona coscienza della nuova Germania, considerarlo chiuso fin dall'inizio, con la scomparsa ingloriosa della «Germania di Honecker».



L'ex presidente della Rdt, Erich Honecker

colpo di spugna. L'accusa di aver provocato la morte di quanti cercavano di fuggire dalla ex Rdt (il processo riguardava tredici casi sulle duecento e più uccisioni avvenute sul confine intertedesco) resta e nessuno l'ha ritrattato. Solo che l'uomo è troppo malato e ogni probabilità non gli sarebbe arrivato vivo al giorno della sentenza; continuare a processarlo, in queste condizioni, sarebbe stato un attentato ai suoi diritti umani e alla sua dignità. È quel che ha spiegato la Corte, cassando la decisione contraria presa, il 21 e poi il 28 dicembre, dalla 27ª Sezione penale del Tribunale di Berlino, di fronte alla quale Honecker era comparso il 12 novembre con altri ex dirigenti

lo scomodo ospite dal carcere di Moabit ha dovuto rinviare tutto e dedicarsi alla soluzione di un'altra grana: che fare se e quando l'ormai libero cittadino Erik Honecker chiederà la restituzione del passaporto, il documento potrebbe essergli ancora rifiutato, in base a certe disposizioni che prevedono la sua non concessione nel caso che essa danneggiasse gli interessi della Repubblica federale, e pare che in queste ore del problema si stia discutendo tra le autorità berlinesi, i ministri federali della Giustizia, degli Interni e degli Esteri e, addirittura, la Cancelleria. Qualcuno, a quanto pare, ritenebbe che la partenza di Honecker per il Cile, dove si sa che il vecchio vorrebbe andare a trascorrere i mesi che gli restano da vivere accanto a una figlia e alla moglie, potrebbe «danneggiare l'immagine» della Germania all'estero. C'è da pensare, però, che prevalga l'opinione che molto più lesivo, per l'immagine, della Germania sarebbe un rifiuto. È probabile, dunque, che l'ex capo della Rdt riesca a realizzare il suo ultimo desiderio, quello di andare a morire nel paese latino-americano, magari in cambio dell'impegno a mantenere, laggiù, una ragionevole discrezione.

svolta che ha aperto la strada all'annullamento, la sospensione del presidente della Corte Bräutigam dopo l'incredibile gaffe dell'autografo chiesto al principale imputato e la sua sostituzione con un giudice più ragionevole, è stata accolta con soddisfazione da molti, anche tra coloro che al processo, prima, ci avevano creduto. E i dubbi non riguardano solo il processo, ma anche quel che si era visto prima: l'ostinazione con cui le autorità tedesche si erano battute, fino al limite del diritto internazionale e della prepotenza diplomatica, per farsi «restituire» Honecker prima dall'Urss, poi dalla Russia di Eltsin e poi dal Cile nella cui ambasciata a Mosca si era rifugiato. Nonostante fosse ben in-

Secondo un quotidiano 1.250 su 7.000 non avrebbero retto allo stress

Record di suicidi tra gli uomini impegnati a «ripulire» Cernobyl

Un vero record di suicidi si è verificato tra i soccorritori e i tecnici che, dopo il disastro, si impegnarono a Cernobyl. Secondo il quotidiano «Moscow Times» ben 1.250 delle 7.000 persone impegnate nell'opera di «ripulitura» della centrale nucleare si sono tolte la vita. Una percentuale ben più alta di quella riscontrata tra i reduci della guerra in Afghanistan. Causa probabile: un terribile stress.

Di questo esercito di soccorritori sono morti finora settemila, prosegue il giornale, lasciando intendere che molti di questi hanno perso la vita per le conseguenze di un lavoro particolarmente esposto a conseguenze dannose. Comunque, aggiunge il «Moscow Times», 1.250 di essi, e cioè il 18 per cento del totale, si sono suicidati.

Per anni fu la gola profonda del Kgb negli Usa

Morta Leontina Cohen Passò l'atomica a Mosca

MOSCA. Ora lei ha trovato la pace eterna al cimitero Novokunzskoe a Mosca, poco lontano dalla tomba del mitico Kim Philyu, con cui ebbe contatti di lavoro negli Usa nei lontani anni '50, e a qualche centinaio di metri dal sepolcro di Ramon Lopez alias Ramon Mercader, l'esecutore della condanna a morte staliniana a Lev Trozki. Lei è la leggendaria spia sovietica Leontina Cohen, conosciuta al più con il nome di Helen Kroger, polacca di provenienza e americana di cittadinanza, che insieme a suo marito Maurice ovvero Peter Kroger ha fatto un servizio inestimabile all'Unione Sovietica fornendo ampie informazioni sulla bomba atomica americana prima e sui programmi militari britannici poi. Faceva parte della «riserva d'oro» dei servizi segreti sovietici e anche adesso, a distanza di decenni dai fatti avvenuti, l'ufficio stampa dello spionaggio esterno si è dovuto scusare per l'estrema parsimonia dei particolari.

Negli anni 40 i coniugi Kroger servivano negli Usa da pressoché unico punto di collegamento tra il Centro e le «talpe» di Mosca che erano a conoscenza del «progetto Manhattan». In modo particolare tra gli uffici della Lubianka e il fisico tedesco Klaus Fuchs, fuggito nei primi anni '30 in Inghilterra, che lavorava nel laboratorio di Los Alamos. Probabilmente proprio a Leontina Cohen si riferiva lo scienziato Igor Kvasikov - che fece parte del gruppo di Kurchatov, il padre della prima bomba atomica sovietica - quando disse alla Pravda che Ethel e Julius Rosenberg, finiti sulla sedia elettrica nel 1953 per «alto tradimento», non erano il vero canale di passaggio e che i «dati cruciali» vennero da una donna il cui nome è ancora un segreto. Nel 1950 Fuchs venne arrestato a Londra ed il filo di sospetto sui suoi legami raggiunse l'altra sponda dell'oceano sicché gli agenti superprezzati, benché coperti, ricevettero l'ordine di partire. Dopo un giro quasi circumpolare, attra-

e sociologi, ricorda oggi che complessivamente sono state finora 600mila le persone che hanno dato il loro aiuto per decontaminare la centrale di Cernobyl, e per far funzionare la sua parte non danneggiata. Nella centrale di Cernobyl (cittadina dell'Ucraina settentrionale, a pochi chilometri dal confine con la Bielorussia) il 26 aprile 1986 il reattore numero quattro esplose, provocando la più grande sciagura mondiale nella storia delle centrali ato-

verso l'Australia e la Svizzera, sbarcarono nel 1954 in Inghilterra. I Kroger aprirono un negozio di antiquariato e, dotati dal Centro di trasmettitori ultratramontani, continuarono a inviare a Mosca, con l'aiuto del famoso «residente» sovietico Konon Molodiy ossia Donald Lonsdale, informazioni top-secrete sui missili e sulle tecnologie navali inglesi. Fu per un agente impiegato al Servizio armi sottomarine a Portland, reclutato da Molodiy e qualificato oggi dallo spionaggio sovietico come «chiacchierone e dedito all'alcol», che l'Intelligence Service britannico si mise alle calcagna di Lonsdale e un bel giorno lo sorprese mentre metteva un pacchetto nel cestello di una coppia passante di venditori di oggetti antichi. Il 13 marzo 1961 i coniugi Kroger furono condannati a Londra a 20 anni di reclusione e i doveri di aspettare otto anni per essere scambiati con la spia inglese di valore, Gerald Brooke. A Mosca hanno a lungo insegnato alla Scuola dei servizi segreti e poi sono andati in pensione.

Associazione Crs Pds - Area Politiche femminili Le donne nella crisi politica degli anni novanta Relazioni di: Francesca Izzo e Giovanna Zincone, Ida Dominijanni, Silvia Barbieri e Graziella Tossi Brutti, Laura Pennacchi Partecipano: L. Balbo, P. Barrera, F. Bassanini, L. Boccia, A. Bucciarelli, A. Buffardi, G. Buffo, A. Cantaro, A. Cappiello, G. Chiarante, F. Chiaromonte, G. Coturri, M. D'Alena, E. Donini, P. Gaiotti, M. Grainer, M. Gramaglia, N. Iotti, P. Ingrao, C. Mancina, S. Meozzi, I. Peretti, M. Piazza, T. Pitch, F. Prisco, A. Rinaldi, M. Rodano, S. Rotodà, E. Salvato, C. Salvi, A. Serafini, A. Soliani, R. Tatafiore, G. Tedesco, L. Turco, G. Turmaturi, M. Zani, G. Zuffa Roma, 15-16 gennaio 1993, ore 10 Sala del Cenacolo (15/1) Casa della Cultura (16/1)

MAPP FREQUENZE PER CITTA' ItaliaRadio N.B. SOHO IN FASE DI ACQUISIZIONE STAZIONI A BERGAMO, BERGAMO, VARESE E CREMONA

COMUNE DI GUASTALLA Provincia di Reggio Emilia Si rende noto che è intendimento di questa Amministrazione Comunale procedere all'appalto del servizio gestione calore degli impianti di riscaldamento, messa a norma, miglioramenti tecnologici e manutenzione degli edifici comunali. Il periodo dell'appalto avrà inizio presumibilmente dal 1° marzo 1993 ed avrà una durata di anni 9. La gara si svolgerà a mezzo licitazione privata con il metodo dell'offerta segreta solo in raso ai sensi dell'art. 73 lett. C della legge 2-2-73 n. 14 e successive modifiche. Importo presunto annuo dell'appalto L. 497.000.000 + iva ai termini di legge. Iscrizione a ANC - categoria 5 a1, importo L. 750.000.000; - categoria 5 a, importo L. 150.000.000; - categoria 5 c, importo L. 75.000.000. Sono ammesse a presentare offerte, imprese temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 20 e seguenti alla legge 584/77. Le domande di invito dovranno pervenire in carta legale al Comune di Guastalla, P.zza Mazzini, 1 entro il giorno 30-1-1993 ore 12, corredato dei documenti indicati nel preventivo integrale. Per informazioni e prendere visione del preventivo di gara, del capitolato d'appalto e dei relativi allegati, si potrà contattare l'Ufficio tecnico Comunale, durante le ore ufficio. Guastalla, il 31-12-92 IL SINDACO Moreschi dr. Matteo

la nuova ecologia NEL NUMERO DI GENNAIO: Tutto palestre. I migliori centri del benessere scelti nelle principali città. Ecotest: gli spaghetti. Normali, integrali e biologici: a confronto le 19 marche più diffuse. In regalo: la Green Pen. La penna in Mater-Bi biodegradabile. Il mensile dell'ambiente.